



*Istituto
"Sandro Pertini"
Via Lombardia, 39
Afragola (NA)*

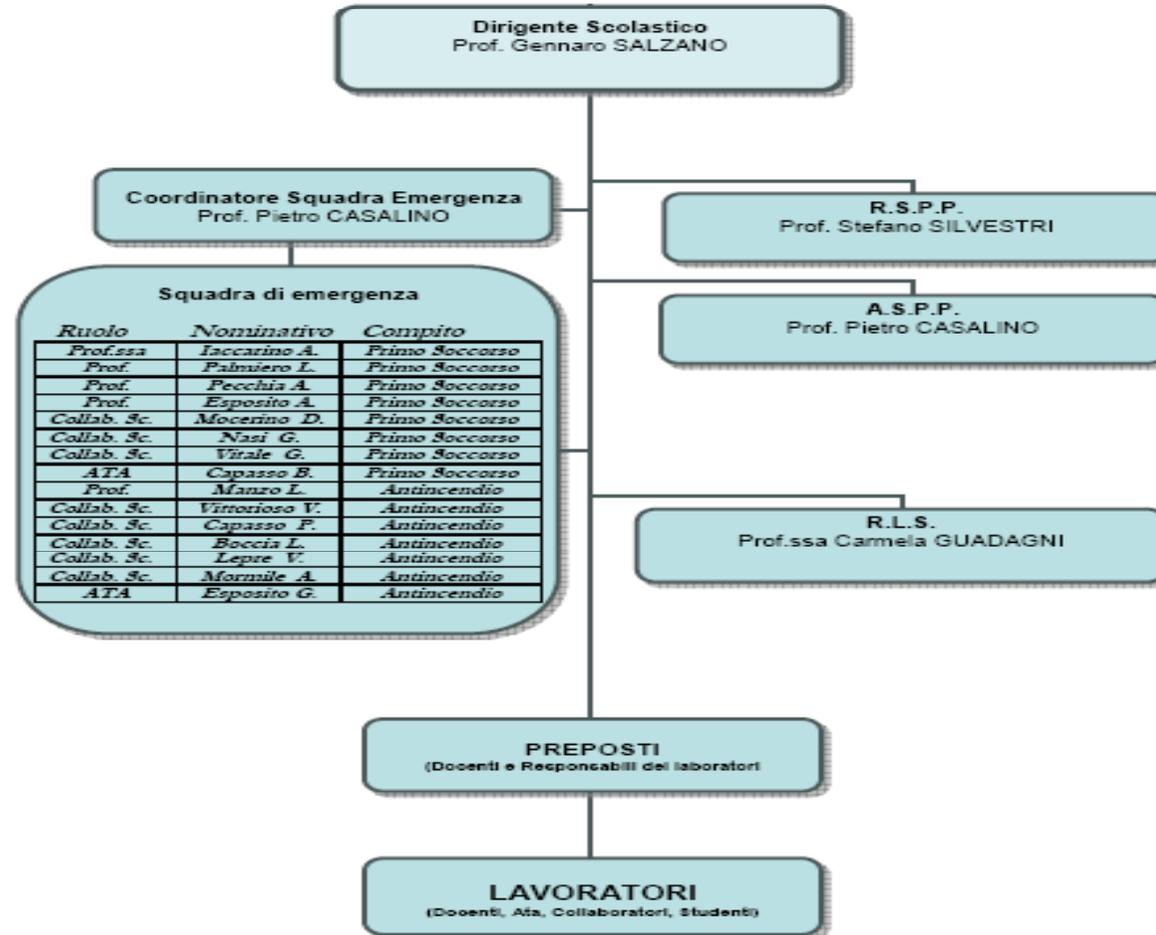
GESTIONE DELL'EMERGENZA



PREMESSA

- La gestione delle situazioni di emergenze nella scuola, che possono nascere da un incendio, da un terremoto o da altri pericoli gravi o imprevisti, richiede uno sforzo organizzativo particolare per due ragioni:
 - > la presenza di un numero rilevante di alunni minorenni che possono scatenare momenti di panico
 - > l'obbligo per tutti i dipendenti di mettere in salvo gli alunni oltre che sé stessi.
- Per la gestione delle emergenze sono fondamentali due strumenti diversi ma complementari:
 - > La predisposizione di un piano di evacuazione
 - > Le esercitazioni per l'esecuzione del piano in situazioni simulate
 - > Le previste due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con "situazioni a rischio" abituando ciascuno all'abbandono del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile"
 - > Il percorso di evacuazione d'emergenza è affisso in ciascuna aula così come le norme di comportamento in caso di emergenza. Le vie di fuga, le uscite di sicurezza sono, inoltre, indicate da apposita segnaletica. Tutto il personale e tutti gli utenti (allievi e genitori) sono tenuti a conoscere i percorsi di evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza.
- Tutti i soggetti coinvolti nell'ambiente di lavoro devono partecipare attivamente sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro in modo da conoscere i pericoli e gestire il rischio

Organigramma Scolastico



DEFINIZIONE

CHE COS'E' L'EMERGENZA

Si può definire emergenza tutto ciò che appare come **condizione insolita e pericolosa** che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

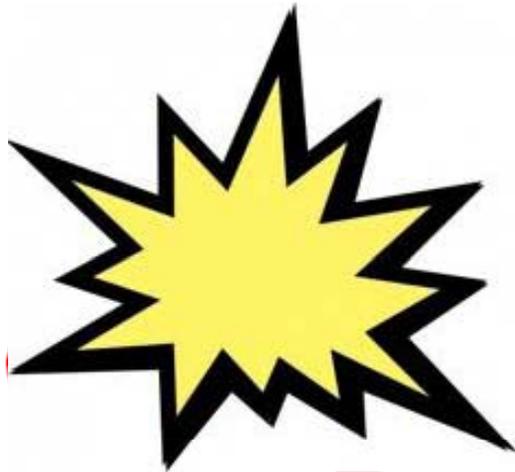
Si può perciò dire che l'emergenza:

- è un fenomeno non interamente codificabile;
- può evolvere con rischi a persone o cose;
- richiede un intervento immediato.



Attività interna: gestire l'emergenza

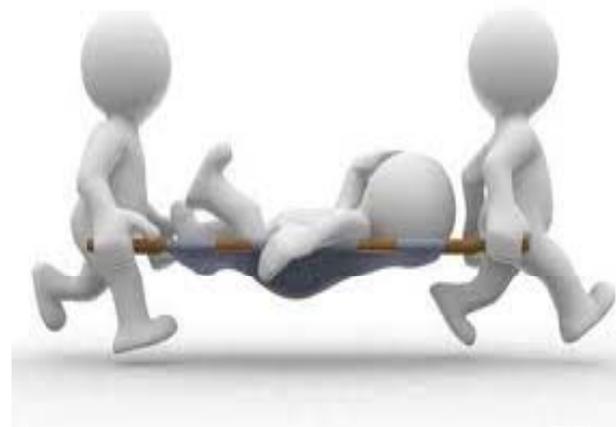
- incendi di varia origine e natura (su materiali altamente infiammabili, combustibili, depositi, in zone isolate od affollate, in locali pubblici, con elevata presenza di persone, panico, ecc.);



- esplosioni conseguenti a gas, vapori infiammabili od altri materiali in opportuna concentrazione nell'aria ambiente, esplosivi;

Attività interna: gestire l'emergenza

- infortuni (asfissia, traumi meccanici, elettrocuzione, ustioni, avvelenamento, ecc.);
- malfunzionamenti di impianti di processo, stoccaggio o per operazioni di deposito, travaso ecc.
- malfunzionamenti tecnici di impianti generali (acqua, gas, distribuzione di energia elettrica ecc.).

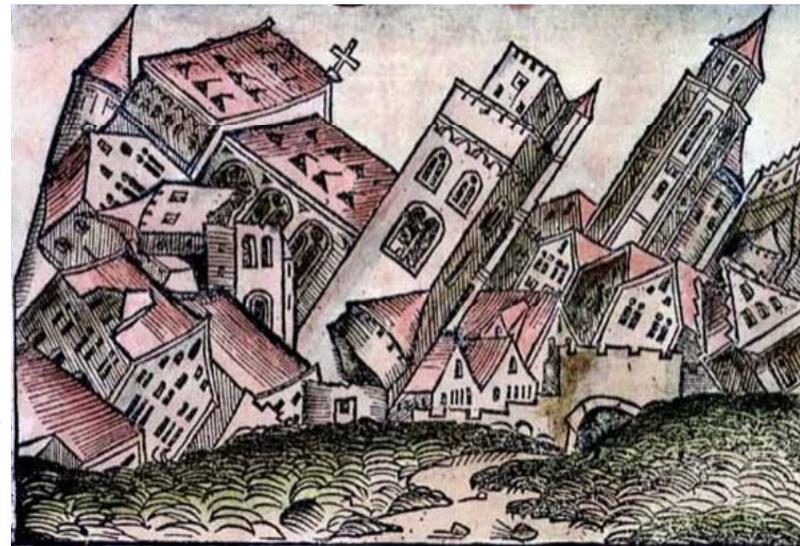


Evento esterno: gestire l'emergenza



- Terremoti, crolli...
- Frane, smottamenti...
- Condizioni metereologiche estreme: tromba d'aria, neve, allagamenti, alluvioni...

- Inquinamenti ambientali...
- Coinvolgimento in incidenti aerei, ferroviari...
- Altre catastrofi naturali o provocate: attentati, sommosse, minaccia armata...



Organizzazione: fase operativa



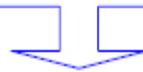
Considerati i lunghi tempi di attesa degli interventi esterni, l'evoluzione positiva dell'emergenza dipenderà in gran parte dal corretto e tempestivo intervento dell'organizzazione locale.



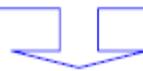
Organizzazione: fase operativa

Per intervenire utilmente, **occorrerà almeno essere in grado di:**

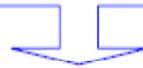
CONOSCERE L'EVENTO



CONOSCERE COSA IMPLICA



DECIDERE COSA FARE



ATTUARE L'INTERVENTO

Organizzazione: fase operativa

- **Venire a conoscenza dell'evento** in maniera dettagliata ed in **tempi rapidi** (tramite un sistema di allarme e reporting interno, da predisporre e provare periodicamente)

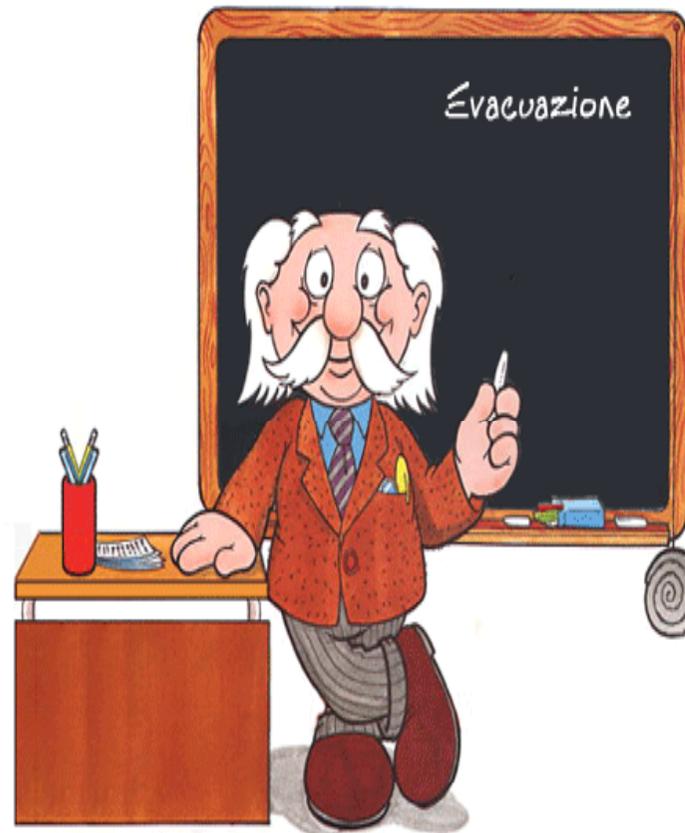


Organizzazione: fase operativa

- **Conoscere i pericoli ed i rischi tipici dei possibili eventi e le modalità di approccio all'intervento** (tramite precedenti esperienze, letteratura specifica, training, ecc.)

Organizzazione: fase operativa

- **Saper decidere se attivare subito il sistema di evacuazione e salvataggio delle persone presenti**
(stimando la possibile evoluzione negativa dell'emergenza)



Normative in materia

NORMATIVA

E' fatto obbligo al DS:

In base agli

Art.15 D.L.gs 81/08 misure generali di tutela

Art.17 D.L.gs 81/08 obblighi del datore di lavoro

Art.20 D.L.gs 81/08 obblighi dei lavoratori (docenti e non)

Art.36. 37. D.L.gs 81/08

Informazione/formazione/addestramento

D.M. 10/03/1990 **Criteri sicurezza antincendio e gestione emergenza nei luoghi di lavoro**

1. FORMARE/INFORMARE I LAVORATORI

2. PROGRAMMARE ED ADDESTRARE I LAVORATORI CON ESERCITAZIONI DI EVACUAZIONE

L' art. 12 D.M. 26/08/92 obbliga a fare almeno due prove di evacuazione per anno scolastico.



Normative in materia

D.Lgs. 81/08: ...in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

✚ **art. 18 com. 1 lett. b):**... il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione , di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione

✚ **art. 18 com. 1 lett. t):** ... il datore di lavoro adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione in relazione all'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero delle persone presenti.

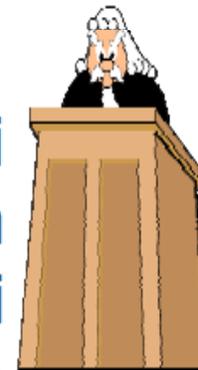


Normative in materia

D.Lgs. 81/08: ...in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

✚ **art. 20 com. 2 lett. a):** ... i lavoratori contribuiscono all'attuazione delle misure di sicurezza

✚ **art. 37 com. 9:** ... i lavoratori incaricati all'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione.



Normative in materia

D.Lgs. 81/08: ...in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

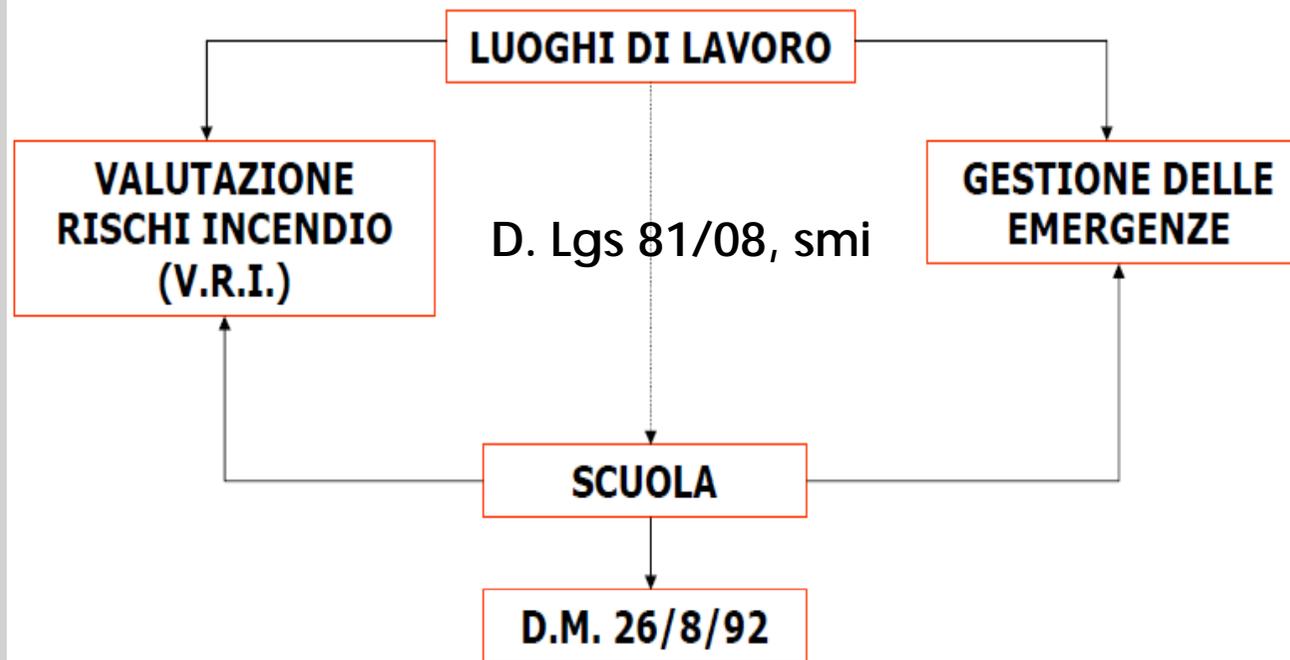
✚ art. 46: (Prevenzione incendi)

Prevede l'emanazione di uno o più Decreti per la Valutazione del Rischio di Incendio (V.R.I.), dove saranno specificati:

- ✚ le misure preventive e protettive;
- ✚ le misure precauzionali di esercizio;
- ✚ i metodi di controllo e manutenzione dei mezzi antincendio;
- ✚ i criteri per la gestione delle emergenze.

Normative in materia

D.M. 10 marzo 1998: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.



Scuole con affollamento maggiore di 100 persone

Applicazione del D.M. 26/8/92 (integrale):

- Pratica di prevenzione incendi (tecnico abilitato)
- Mantenimento delle misure preventive e gestionali

Applicazione del D.M. 10/3/98

- Valutazione del rischio di incendio limitata a:
 - Riduzione probabilità insorgenza incendi
 - Controlli e manutenzioni antincendio
 - Informazione e formazione antincendio
- Gestione delle emergenze

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI DELL'EDIFICIO

Misure di protezione attiva

Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi

ESTINTORI

Sono i **mezzi di primo intervento** più impiegati per i **principi di incendio**.
Non sono efficaci se l'incendio è in una **fase più avanzata**.

Vengono suddivisi, in relazione al loro peso complessivo, in:

Estintori portatili



massa inferiore o uguale a 20 kg

Estintori carrellati



massa superiore a 20 kg fino a 150 kg

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI DELL'EDIFICIO

Gli estintori portatili

Vengono classificati in base alla loro **capacità estinguente**.

Classe A fuochi di solidi con formazione di brace

Classe B fuochi di liquidi

Classe C fuochi di gas

Classe D fuochi di metalli

Classe F fuochi che interessano mezzi di cottura



Sull'estintore è riportata un'**etichetta (marcatura)** di **colore contrastante con lo sfondo, suddivisa in 5 parti**, con le istruzioni e le condizioni di utilizzo.

Sono indicate le classi dei fuochi ed i focolai convenzionali che è in grado di estinguere (*esempio: 34A 233BC*).

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI DELL'EDIFICIO

ESTINTORI A POLVERE

La polvere antincendio è composta da sostanze chimiche miscelate tra loro con aggiunta di additivi per migliorarne le qualità di fluidità e idrorepellenza.

L'azione estinguente è di tipo **chimico** di **soffocamento** e di **raffreddamento**.

La fuoriuscita della polvere avviene mediante una pressione interna che può essere fornita da una **compressione preliminare** (azoto) o dalla liberazione di un gas ausiliario (CO₂) contenuto in una **bombolina** (interna od esterna).

*Le polveri essendo costituite da particelle solide finissime, **possono danneggiare le apparecchiature e macchinari.***

*Gli estintori a polvere riportano l'indicazione dell'idoneità all'uso su apparecchiature elettriche in tensione, es.: "**adatto all'uso su apparecchiature elettriche ...**"*



MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI DELL'EDIFICIO

ESTINTORE A CO₂ (Anidride Carbonica)

L'estintore contiene **CO₂ compresso e liquefatto**.

È diverso dagli altri in quanto costituito da un **unico pezzo di spessore adeguato alle pressioni interne**, gruppo valvolare con attacco conico e **senza foro per attacco manometro** né valvolino per controllo pressioni.

*Si distingue dagli altri anche per le colorazioni dell'**ogiva (grigio chiaro, anche se non obbligatorio)** e dal **diffusore di forma tronco-conica**.*

*Il dispositivo di scarica è composto da un tubo ad alta pressione collegato ad un **cono diffusore** realizzato in materiale sintetico **PVC** (resistente agli shock termici) con la presenza di un impugnatura, per **evitare** all'operatore eventuali **ustioni da freddo**.*



MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI DELL'EDIFICIO

Idrante a muro

Apparecchiatura antincendio composta essenzialmente da:

- ✓ **cassetta**, o da un portello di protezione;
- ✓ **supporto** della tubazione;
- ✓ **valvola** manuale di intercettazione;
- ✓ **tubazione flessibile** completa di raccordi;
- ✓ **lancia** erogatrice.



MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI DELL'EDIFICIO

Idrante a colonna soprasuolo

È costituita da una **valvola** alloggiata nella porzione interrata dell'apparecchio, manovrata attraverso un albero verticale che ruota nel corpo cilindrico.

Per ciascun idrante deve essere prevista almeno una **dotazione** di **tubazione flessibile**, completa di **raccordi** e **lancia** di erogazione.



Queste dotazioni devono essere ubicate in prossimità degli idranti, in apposite **cassette**, o conservate in postazioni accessibili in sicurezza anche in caso d'incendio ed adeguatamente **segnalate**.



Incendio: prevenzione

ESTINTORI:

La distanza per raggiungere l'estintore più vicino non deve superare 30 m.

In prossimità di quadri o apparecchiature elettriche è previsto l'estintore ad anidride carbonica (CO₂)



Incendio: prevenzione

ESTINTORI

Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili devono rispondere ai valori indicati nella tabella (D.M. 10/03/98 art. 5.2)

Tipo di estintore	SUPERFICIE PROTETTA DA UN ESTINTORE		
	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ELEVATO
13 A – 89 B	100 m ²	-	-
21 A – 113 B	150 m ²	100 m ²	-
34 A – 144 B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55 A – 233 B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

Inoltre ai sensi del D.M. 26/08/92 dovranno essere presenti minimo n° 2 estintori per piano.

Impianti ed attrezzature per la prevenzione incendi

✚ Gli estintori vanno ubicati lungo le vie d'uscita e fissati a muro e opportunamente segnalati.



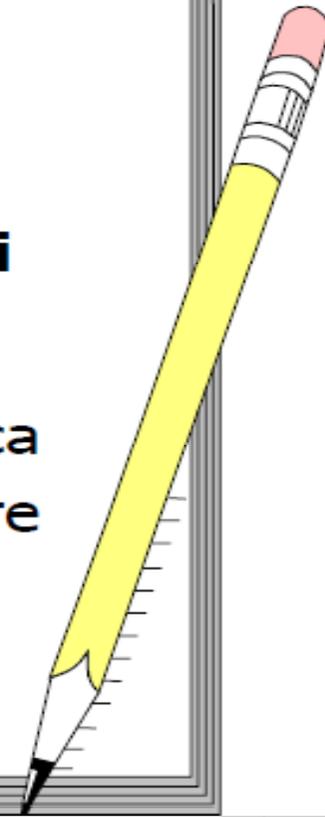
✚ L'installazione di idranti è richiesta, in aggiunta agli estintori, per scuole di tipo 1 o maggiori.

La scelta ed il dimensionamento di tali impianti è di competenza di un tecnico abilitato.

Controlli e manutenzione antincendio

- Il datore di lavoro è responsabile del **mantenimento** delle condizioni di **efficienza** delle **attrezzature** ed **impianti di protezione** antincendio.
- L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da **personale competente e qualificato.**

(D. M. 10/03/98 art. 6.4)



Controlli e manutenzione antincendio

✚ Trattasi di azioni preventive da organizzare con il personale scolastico al fine di garantire l'efficienza e la disponibilità dei presidi antincendio.

In particolare l'azione di sorveglianza dovrà essere formalmente assegnata alle persone sensibili, mentre il controllo e la manutenzione saranno affidate a ditte esterne specializzate.





INFORMAZIONE,
FORMAZIONE ED
ESERCITAZIONI

Informazione e formazione

✚ Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio e relative misure di sicurezza.

In particolare **tutti i lavoratori** (ed alunni) devono essere informati sui comportamenti da tenere in caso di emergenza, mentre i lavoratori incaricati a specifiche mansioni (**primo soccorso e lotta antincendio**) devono frequentare **corsi di formazione specifici** in relazione al livello di rischio valutato.

Informazione e formazione

ESERCITAZIONI ANTINCENDIO:

✚ Per ogni plesso scolastico dovrà essere predisposto un piano di emergenza la cui validità dovrà essere verificata attraverso "prove di evacuazione" da effettuare almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

L'esercitazione antincendio dovrebbe essere preparata ed attuata senza preavviso al fine di rendere più autentico il comportamento delle persone coinvolte.

Definizione di Piano di Emergenza

PIANO DI EMERGENZA

“Strumento operativo specifico per ogni scuola che consente la pianificazione delle operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell’edificio scolastico”

(D.M. 26/8/92)



IL PIANO DI EMERGENZA: OBIETTIVI

a)

✚ **Affrontare** l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica.

b)

✚ **Pianificare** le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni.

c)

✚ **Coordinare** i servizi di emergenza.

d)

✚ Fornire una base **informativa didattica** per la formazione del **personale docente** di servizio e degli **alunni**.

IL PIANO DI EMERGENZA: OBIETTIVI

e)

- **Definire procedure** da attuare in caso di emergenza da parte del personale docente, di servizio e degli alunni per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni.

f)

- **Individuare le figure** che si occupano della gestione delle emergenze.

g)

- **Predisporre piani di evacuazione** con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento.

h)

- definire le **istruzioni** per l'attivazione dei **soccorsi esterni**.

IMPORTANTE

- **I BANCHI E LA CATTEDRA DEVONO ESSERE DISPOSTI IN MODO DA NON OSTACOLARE L'USCITA VELOCE DAI LOCALI**

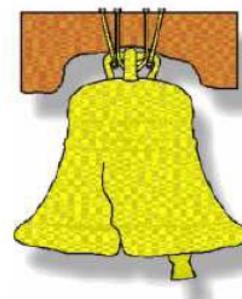


INOLTRE, LA FILA DEI BANCHI DEVE ESSERE POSIZIONATA AD ALMENO 60 CM DALLE FINESTRE PER EVITARE DANNI AGLI ALUNNI IN CASO DI APERTURA IMPROVVISA (AD ESEMPIO PER UNA FOLATA DI VENTO) O PER ROTTURA DEI VETRI.

- I PERCORSI VERSO L'ESODO DEVONO ESSERE MANTENUTI SGOMBRI DA QUALSIASI IMPEDIMENTO
- NEI CORRIDOI DEVON ESSERE VISIBILI I PERCORSI VERSO L'ESODO, LA POSIZIONE DEGLI IDRANTI E DEGLI ESTINTORI
- NELLE SINGOLE CLASSI DEVONO ESSERE ESPOSTE LE INDICAZIONI PER RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- **SARA' COMPITO DEI DOCENTI INFORMARE ED EDUCARE PERIODICAMENTE LE CLASSI A PERSEGUIRE L'OSSERVANZA SCRUPOLOSA DELLE PROCEDURE ILLUSTRATE NELLE PLANIMETRIE**

L'allarme

Il sistema di allarme, utilizzato in caso di emergenza, è quello costituito dallo stesso impianto a campanelli già in uso nell'edificio scolastico



Segnaletica di sicurezza

SEGNALETICA DI SICUREZZA

D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81

TITOLO V – SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Definizioni (Art. 162)

Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro: *fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, o che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;*

Segnale di divieto: *vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;*

Segnale di avvertimento: *avverte di un rischio o pericolo;*

Segnale di prescrizione: *prescrive un determinato comportamento;*

Segnale di salvataggio o di soccorso: *fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;*

Segnaletica di emergenza

CARTELLI DI SALVATAGGIO

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo verde (*il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello*).

Fornisce **indicazioni**
(*es. sulle uscite di sicurezza*)



Segnaletica di emergenza

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- **Forma quadrata o rettangolare**
- **Pittogramma bianco su fondo rosso** (*il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello*).



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per
interventi antincendio

*Fornisce **indicazioni**
(su attrezzature antincendio)*



Direzione da seguire

(Cartelli da aggiungere a quelli che precedono)

Addetti alle emergenze

COORDINATORE
DELL'EMERGENZA



ADDETTI ALLA
LOTTA
ANTINCENDIO



ADDETTI AL
PRIMO
SOCCORSO



Addetti alle emergenze

**RESPONSABILI DI
CLASSE (docenti)**



**STUDENTI
APRI E
CHIUDI FILA**



**RESPONSABILI
DI PIANO
(personale di servizio)**



Addetti alle emergenze

ADDETTI ALLE
COMUNICAZIONI
DI EMERGENZA



ADDETTI ALLA
MESSA IN
SICUREZZA
DEGLI IMPIANTI



ADDETTI
ALL'ACCESSIBILITÀ
DEI SOCCORSI.



I compiti del Coordinatore dell'emergenza



La mansione di coordinatore dell'emergenza normalmente viene svolta dal preside o dirigente scolastico, dal vicario e da altri sostituti.

I compiti del Coordinatore dell'emergenza

ALLA SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA ATTIVARE GLI ADDETTI DEL CASO E RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO

VALUTARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO

I compiti del Coordinatore dell'emergenza

SE NECESSARIO DARE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE ED ORDINARE ALL'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA DI AGIRE SECONDO LE PROCEDURE CODIFICATE



SE NECESSARIO ORDINARE AGLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI AGIRE SECONDO LE PROCEDURE CODIFICATE



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

**SE NECESSARIO RECARSI
SUL PUNTO DI RACCOLTA E
CONTROLLARE CHE TUTTE LE
PERSONE ABBIANO
EVACUATO L'EDIFICIO,
QUINDI ATTENDERE I
SOCCORSI**



**SOVRINTENDERE A TUTTE LE
OPERAZIONI DELLA
SQUADRA DI EMERGENZA**



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO DI FERITI O MANCANTI ALL'APPELLO, RACCOGLIERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICARLE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE

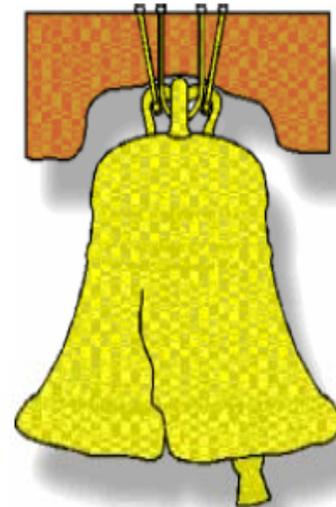
ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI, CEDERE IL COORDINAMENTO E RESTARE A DISPOSIZIONE



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

**AL TERMINE
DELLA
SITUAZIONE DI
PERICOLO,
SEGNALARE LA
FINE
DELL'EMERGENZA**

**Fine
Emergenza**



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO D'INCENDIO

Attiva gli addetti alla lotta antincendio e si reca sul posto dell'evento per coordinare le azioni d'intervento. Nel caso in cui l'incendio sia localizzato e quindi domabile provvede all'evacuazione delle classi limitrofe.

Nel caso d'incendio diffuso, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto, attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi, dispone il sezionamento degli impianti ed avvisa gli addetti all'accessibilità dei soccorsi.

Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti ed attende i soccorsi esterni



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

Attiva gli addetti al primo soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi. Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza ed avvisa gli addetti all'accessibilità dei soccorsi. All'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per eventuale collaborazione.



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO DI ALLAGAMENTO

Attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua; qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità. Se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO DI ALLUVIONE

Alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene i contatti con la protezione civile presso la prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività scolastica.

Nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità ed eventuali torce elettriche.



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO DI TERREMOTO

Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza valuta la necessità e la possibilità dell'evacuazione immediata dello stabile, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto ed attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi.

Dispone altresì il sezionamento degli impianti ed avvisa gli addetti all'accessibilità dei soccorsi; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti ed attende i soccorsi esterni.

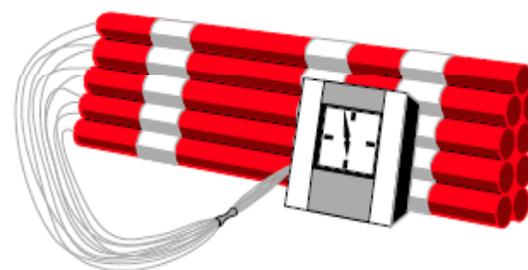


I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine.

Alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.



I compiti del Coordinatore dell'emergenza

IN CASO DI FUGA DI GAS

Alla segnalazione di una fuga di gas all'esterno dell'edificio, dispone l'immediato sezionamento nel punto di fornitura e dà il segnale di pre-allarme. Nel caso la fuga non venga eliminata richiede l'intervento dell'ente fornitore e dei vigili del fuoco.



I compiti dell'Addetto all'antincendio

su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità recarsi sul posto dell'evento

IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO



I compiti dell'Addetto all'antincendio

IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO

Prelevare l'**estintore** più vicino

Intervenire sulle fiamme

Se necessario **richiedere** l'intervento di **altri addetti formati**

Collaborare con gli altri addetti alla lotta antincendio

Rimuovere eventuali **materiali combustibili e/o infiammabili** per circoscrivere l'incendio

Allontanare eventuali persone presenti

Segnalare al coordinatore dell'emergenza lo stato dell'evento

I compiti dell'Addetto all'antincendio

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO

Informare il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento.

Attendere la conferma del sezionamento elettrico per l'**utilizzo** degli **idranti**.

Attaccare l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

Seguire le istruzioni del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni.

I compiti dell'Addetto all'antincendio



La mansione di addetto al primo soccorso normalmente viene svolta dal personale ausiliario o dai docenti che **devono aver frequentato apposito corso di formazione**

I compiti dell'Addetto all'antincendio



Su richiesta del coordinatore
dell'emergenza e comunque in caso di
necessità recarsi presso l'infortunato.

Effettuare gli **interventi di primo soccorso**
secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza **chiedere i presidi sanitari**
della cassetta di pronto soccorso.

I compiti dell'Addetto all'antincendio



Se necessario chiedere la **collaborazione** dei colleghi presenti.

Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace richiedere i **soccorsi esterni**.

Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque attenersi alle indicazioni del coordinatore dell'emergenza.

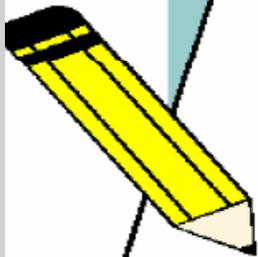
I compiti del Responsabile di classe



I compiti del Responsabile di classe

**All'ascolto del segnale di
preallarme e/o all'insorgere di
un'emergenza:**

- 1** mantenere la calma in tutta la classe;
- 2** in base al tipo di emergenza eseguire le rispettive norme comportamentali previste;



I compiti del Responsabile di classe

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Verificare l'accessibilità del percorso da seguire secondo il piano di evacuazione esposto.

Prelevare il registro di classe.

Fare uscire gli alunni ordinatamente senza spingersi e senza correre preceduti dallo studente "apri-fila" e seguiti da quello "chiudi-fila".

Accertare che le persone incaricate assistano eventuali disabili.

I compiti del Responsabile di classe

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Se il percorso non è agibile sceglierne uno alternativo.

In caso non sia possibile evacuare, ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni.

Una volta raggiunto il punto di raccolta fare l'appello, compilare il modulo di ricognizione e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza comunicando eventuali dispersi e feriti.

I compiti degli studenti apri e chiudi fila

Gli studenti apri e chiudi fila dovranno essere individuati in ciascuna classe

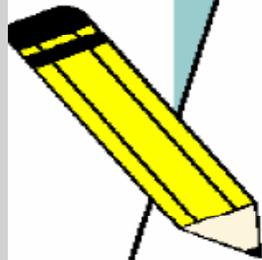


I compiti degli studenti apri e chiudi fila

**All'ascolto del segnale di preallarme
e comunque su indicazione del
responsabile di classe:**

1 **Mantenere la calma**

2 **Seguire le istruzioni del
responsabile di classe e le
procedure stabilite**



I compiti degli studenti apri e chiudi fila

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Gli apri-fila incaricati devono seguire il responsabile nella via di fuga stabilita, guidando i compagni al punto di raccolta

I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta

Gli studenti incaricati dovranno assistere eventuali disabili

Una volta raggiunto il punto di raccolta non disperdersi e restare in gruppo a disposizione del responsabile della classe in modo da facilitare le operazioni di ricognizione

I compiti del Responsabile di piano

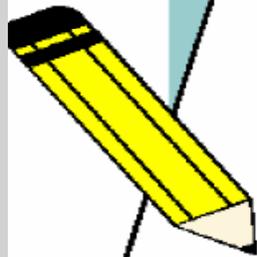
La mansione di responsabile di piano viene svolta dal personale ausiliario presente in ciascun piano.



I compiti del Responsabile di piano

All'insorgere di un'emergenza:

- 1** Individuare la fonte del pericolo e valutarne l'entità.
- 2** Avvertire immediatamente il coordinatore dell'emergenza ed attenersi alle disposizioni impartite.



I compiti del Responsabile di piano

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Verificare la percorribilità dei percorsi d'esodo.

Favorire il deflusso ordinato dal piano.

Vietare l'uso degli ascensori.

Controllare che tutti i locali del piano siano stati sfollati (bagni, archivi ...).

Al termine dell'evacuazione dirigersi sul punto di raccolta e restare a disposizione del coordinatore dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili.

I compiti dell'Addetto alle comunicazioni di emergenza

La mansione di addetto alle comunicazioni potrà essere svolta dal personale ausiliario presente in centralino e/o in segreteria



I compiti dell'Addetto alle comunicazioni di emergenza

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza effettuare la chiamata dei soccorsi esterni utilizzando il telefono di emergenza più vicino.



I compiti dell'Addetto alle comunicazioni di emergenza

Effettuare la telefonata dando le seguenti informazioni:

- + Nome dell'istituto
- + Nome proprio
- + Indirizzo dell'istituto e numero di telefono
- + Motivo della richiesta
- + Locali oggetto dell'evento
- + Stato di avanzamento dell'evento
- + Indicazioni sul percorso



Fornire ulteriori informazioni su richiesta dell'ente di soccorso.

I compiti dell'Addetto alla messa in sicurezza degli impianti

La mansione di addetto alla messa in sicurezza degli impianti potrà essere svolta dal personale ausiliario che ha conoscenza sul funzionamento degli impianti.



La presenza degli addetti alla messa in sicurezza degli impianti dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica.

I compiti dell'Addetto alla messa in sicurezza degli impianti

Su richiesta del Coordinatore dell'emergenza e/o in caso di allarme:

Verificare l'assenza di persone all'interno dell'ascensore.

Sezionare l'adduzione combustibile (gas, gasolio) agendo sulle valvole di intercettazione.

Sezionare l'impianto elettrico dell'ascensore intervenendo sull'apposito interruttore al piano terra.

Sezionare l'impianto elettrico agendo su uno dei pulsanti di sgancio o sull'interruttore generale.

Al termine delle azioni di intervento restare a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

I compiti dell'Addetto all'accessibilità dei soccorsi

La mansione di addetto all'accessibilità dei soccorsi potrà essere svolta dal personale ausiliario che normalmente effettua l'apertura e la chiusura di porte, portoni e cancelli.



La presenza degli addetti all'accessibilità dei soccorsi dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica.

I compiti dell'Addetto all'accessibilità dei soccorsi

Su richiesta del Coordinatore dell'emergenza e/o in caso di allarme:

Verificare che i cancelli esterni di accesso siano aperti.

Verificare che le vie di transito interne ed esterne all'area scolastica siano libere da mezzi in sosta.

Recarsi in strada ed attendere i soccorsi.

All'arrivo dei soccorritori restare a disposizione per eventuale collaborazione.

Assistenza all'arrivo dei soccorsi esterni

Garantire la presenza di uno o più operatori che all'arrivo dei soccorsi esterni si pongano al loro servizio

Saper fornire loro indicazioni in merito alla presenza di persone con difficoltà presenti nell'ambiente in cui si è verificata l'emergenza

Saper indicare l'eventuale presenza dello "spazio calmo"

PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURE OPERATIVE

L'istituto è dotato di piano di emergenza ed ha adottato delle procedure di generali valide per tutti e particolari per i diversamente abili presenti nel plesso.

Si riporta nelle pagine seguenti:

la planimetria con la dislocazione dei punti di raccolta;

la procedura per i diversamente abili



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



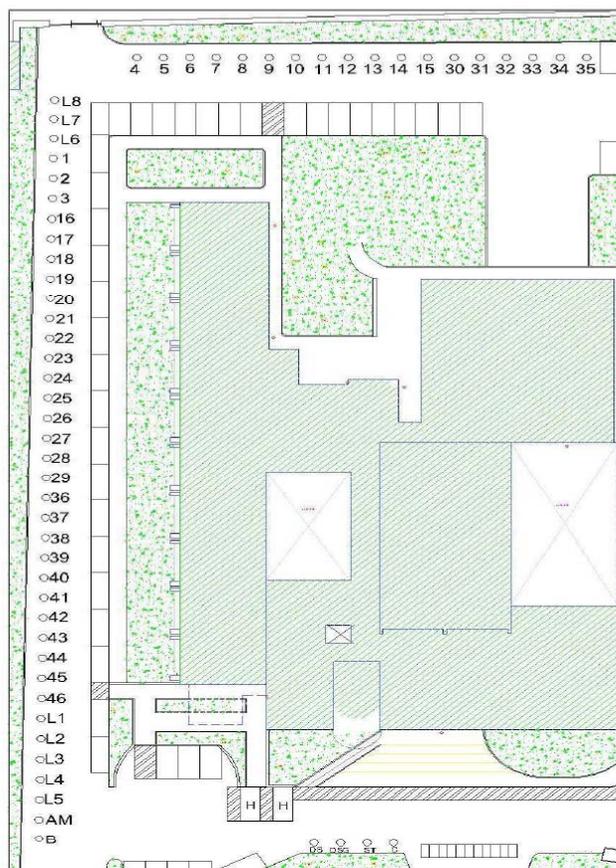
I.S.I.S.
"Sandro PERTINI"
Via Lombardia, 39-80021- Afragola (Na)



DEFINIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA SEDE CENTRALE

DISLOCAZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA: CERCHIO GIALLO – N°. AULA/LAB/LOCALE



Procedura di emergenza per diversamente abili

Ai sensi del D.lgs 81/08 , D.M. 10/03/98 e della circolare del Ministero dell'Interno n°4 del 1/03/02 è stata predisposta la seguente procedura per l'evacuazione di soggetti diversamente abili o a mobilità ridotta.

Gli insegnanti di sostegno, data la peculiare formazione, sono le persone prioritariamente incaricate di porgere aiuto e accompagnare i soggetti diversamente abili / mobilità ridotta, trasmettendo agli stessi in modo chiaro e sintetico le informazioni utili a comprendere ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare l'uscita.

In assenza dell'insegnante di sostegno, il supporto al disabile sarà dato dagli insegnanti di classe in compresenza, i quali nomineranno 2 ragazzi con il compito di aiutare i diversamente abili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

I docenti si avvarranno dell'ausilio degli addetti alla gestione delle emergenze per l'assistenza ai disabili motori impossibilitati a svolgere le azioni necessarie per l'evacuazione.

Procedura di emergenza per diversamente abili

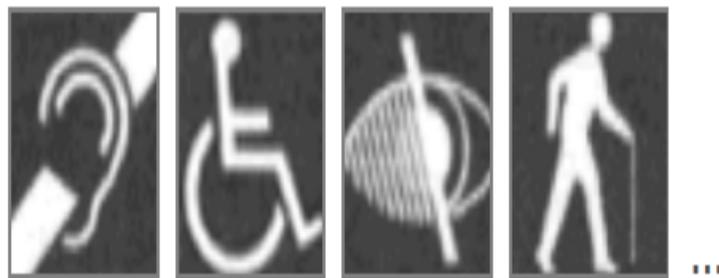
I soggetti diversamente abili in grado di camminare saranno accompagnati direttamente al punto di raccolta prefissato per la classe di appartenenza. Mentre per il trasporto del disabile con difficoltà motorie, che avviene senza ostacolare il corretto deflusso degli occupanti la scuola e in assenza di barriere architettoniche (es. ragazzo su sedia a rotelle, in un locale al piano terra, con uscita di emergenza dotata di scivolo) non è necessario adottare alcuna ulteriore cautela. Qualora invece il trasporto ostacoli l'evacuazione (con grave pericolo per il disabile che rischierebbe di essere travolto), come ad esempio la discesa di scale (è vietato l'uso di ascensori), l'addetto conduce la persona in prossimità dell'uscita di piano dove attende l'evacuazione della restante parte dei presenti prima di abbandonare l'edificio.

Lo si fa sostare sul mezzanino della scala di emergenza, in compagnia di un adulto/addetto, fino alla fine dell'esercitazione o all'arrivo dei VV.F. (che lo faranno scendere) o se il pericolo non sia troppo elevato; in caso contrario, allora sarà portato giù: o in braccio oppure con la sedia a rotelle da due/tre addetti fisicamente idonei e debitamente formati e addestrati.

Si specificano di seguito le classi e le sezioni in cui sono presenti alunni bisognosi d'assistenza e si designano le figure di adulti/addetti con l'incarico di trasportare i soggetti disabili motori al punto di raccolta

Procedura di emergenza per diversamente abili

Persone con disabilità



Accertare che le persone incaricate assistano

disabili

Procedura di emergenza per diversamente abili



DISABILITA' MOTORIE



DISABILITA' MOTORIE



DISABILITA' MOTORIE



DISABILITA' MOTORIE





GRAZIE PER L'ATTENZIONE